

DOMANIAL VIEUSSEUX

De Angelis le parole di un poeta



LA STRADA tracciata da uno dei più importanti e riconosciuti poeti italiani contemporanei, riferimento essenziale per le generazioni a seguire. Raccontata attraverso le sue parole, nel libro *La parola data (Mimesis)* che raccoglie le interviste concesse da Milo De Angelis tra il 2008 e il 2016 a giornalisti, critici e amici. Dice lo stesso poeta, che presenta il volume domani al Vieusseux (Palazzo Strozzi, piazza Strozzi, 17,30): «In questi colloqui vengono chiariti e approfonditi i temi classici che percorrono tutta la mia opera (l'adolescenza, il gesto atletico, la morte, la solitudine, il carcere) con una varietà di voci che mutano a seconda dell'interlocutore e della situazione in cui avviene il dialogo». Al colloquio tra De Angelis, Alba Donati e Luigi Fontanella, seguirà la proiezione di *Sulla punta di una matita*, il film (allegato al libro) di Viviana Nicodemo (anche lei presente all'incontro) che vede il poeta protagonista nei luoghi milanesi della sua poesia: strade, bar, campi sportivi, edicole notturne, scenario in cui avviene la pronuncia poetica. Milo De Angelis esordisce nel 1967 con *Somiglianze* (Guanda). Ha tradotto dal francese autori come Baudelaire, Blanchot, Drieu La Rochelle e, dal latino, Virgilio e Lucrezio. Tra le sue opere principali: *Millimetri*, *Terra del viso*, *Distante un padre*, *Biografia sommaria*. Nel 2008 Mondadori ha raccolto in volume tutta la sua opera in versi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

